

GIORNALE DI SICILIA  
**CRONACA  
PALERMO**

SABATO 19 NOVEMBRE 2016  
PAGINA 16

Secondo l'accusa Vernengo avrebbe intestato ad alcuni parenti le aziende in modo da ripulire presunti proventi da attività illecite. Per lui una nuova ordinanza di custodia cautelare ai domiciliari.

**Luigi Ansaloni**

••• La benzina come nuovo investimento di Cosa Nostra, un altro ramo degli sterminati affari dell'organizzazione criminale, quello scoperto dai militari del nucleo speciale di polizia valutaria della guardia di finanza. Due distributori di carburante cittadini e un rimessaggio per barche sono stati così sequestrati e un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari è stata notificata a Cosimo Vernengo, storico esponente della famiglia mafiosa di Santa Maria del Gesù, ritenuto uno degli uomini di spicco dell'organizzazione. Il provvedimento è stato emesso dal gip Maria Cristina Sala, su richiesta della Procura per i reati di intestazione fittizia di beni e autoriciclaggio aggravati dal-

l'aver favorito Cosa nostra.

Le indagini, coordinate dal procuratore aggiunto Salvatore De Luca, hanno fatto emergere una serie di attività economiche che gli inquirenti definiscono "occulte" e riconducibili proprio a Vernengo. Secondo gli investigatori, tanta era la voglia del figlio di Pietro "u Tistuni" di rimettersi in gioco, che dopo i sette anni di detenzione e l'avvenuta scarcerazione nell'ottobre 2011, dopo essere stato scagionato dall'ergastolo per la strage di via D'Amelio, dove morirono il giudice Paolo Borsellino e la sua scorta, si sarebbe da subito attivato andando alla ricerca spasmodica di attività in cui investire i proventi di origine illecita del clan. Per raggiungere questo scopo, Vernengo avrebbe individuato una serie di imprese, tutte nel capoluogo, che avrebbe fatto intestare a soggetti per lo più molto giovani, la gran parte dei quali suoi familiari (tra cui il figlio ed il genero), risultati poi nel corso delle indagini «privi di capacità patrimoniale» e di specifico background profes-

**GUARDIA DI FINANZA.** Sequestrate due pompe di benzina e un'azienda di rimessaggio a Cosimo Vernengo



Cosimo Vernengo tra gli uomini della guardia di finanza durante l'arresto

# «SONO DEL BOSS» SIGILLI A TRE DITTE

nale «per gestite tali aziende». In sostanza, secondo i finanziari, dei veri e propri prestanomi. E proprio in questa direzione si sono svolte le indagini dei militari del nucleo speciale di polizia valutaria, che alla fine hanno svelato e identificato Vernengo come il vero «padrone» di queste attività.

Il sequestro è scattato per il distributore Q8 di Giuseppe Farina, che si trova in viale Regione Siciliana 2028, nella zona di Pagliarelli, e per il Fuel di Antonino

Sampino, in via dell'Olimpo 30, e per la società che si occupa di rimessaggio delle barche in via Principe di Paternò, Gpv service. Farina è il genero di Vernengo, Sampino è il fratello del cognato. Attraverso il figlio e il genero Vernengo avrebbe, secondo i magistrati, rilevato le licenze di quattro distributori, di cui due ancora in funzione e gestiti appunto da lui stesso. Vernengo era già ai domiciliari, per via del suo stato di salute precario. L'esponente della

famiglia di Santa Maria di Gesù è stato ricoverato il mese scorso all'ospedale Civico dopo essere stato colpito da un infarto, mentre si trovava detenuto nel carcere di Pagliarelli in relazione ad un'altra inchiesta per mafia. In ospedale aveva subito due interventi chirurgici e le sue condizioni erano state giudicate precarie, nonostante abbia 54 anni. Il suo legale, Rosalba Di Gregorio, si era subito attivata chiedendo una misura cautelare alternativa al carcere

per motivi di salute. Ieri a Vernengo è stata notificata la nuova ordinanza.

Vernengo è uno degli imputati per la strage di via D'Amelio che ha scontato ingiustamente diversi anni di carcere sulla scorta delle dichiarazioni dell'ex collaboratore di giustizia Vincenzo Scarantino, rivelatesi fasulle dopo quelle fornite dal collaboratore di giustizia Gaspare Spatuzza sulla strage di via D'Amelio del 19 luglio del 1992. (\*LANS\*)